Anno V. TORINO, Giovedì 10 AGOSTO 1871 Num. 221.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e Tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	38 —	20 —	10 —
Germania . . . . . »	30 —	29 —	15 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dev'essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 AGOSTO 1871.

ITALIA

Cento nuovi milioni.

Fu già osservato che gl'Italiani non pensano mai che a una cosa alla volta, cioè a risolvere la questione più importante del momento e che con questo metodo essi hanno superato successivamente tutte le difficoltà che ostavano al loro risorgimento e quindi all'unificazione nazionale. Pare che in questo momento il pensiero che preoccupa gli animi, quello che gli distoglie dalla soluzione delle altre e pure importantissime questioni, sia il lontano pericolo dell'ostilità della Francia, la sola nazione che non siasi acconciata di buon grado alla costituzione del nuovo regno d'Italia, benchè ad essa abbia concorso in gran parte. Conseguenza di questa preoccupazione sarebbe l'intendere anzitutto a rinforzare l'esercito ed adoperare nel senso della pace, pur curando di mantenere bene asciutta la polvere.

Ma per quanto gl'Italiani abbiano ragione generalmente di essere lieti della prudenza da loro dimostrata negli ultimi ventidue anni, dell'avere saputo scegliere le buone occasioni che loro si sono presentate, e trarre profitto dai loro disastri medesimi, crediamo che sarebbe pur sempre un'inescusabile imprudenza il rivolgere esclusivamente l'attenzione ad un punto solo, il guardare le questioni solo da un lato, il fare troppo a fidanza con quella fortuna che ci servì sinora maravigliosamente, anche oltre i nostri meriti.

Ora noi ci troviamo in faccia a due pericoli, e ad entrambi dobbiamo rivolgere la più seria attenzione. V'è da una parte il pericolo, crediamo lontanissimo ma ad ogni modo possibile, di una guerra, un male cui dobbiamo prevenire e col tenerci forti ed uniti e col contrarre buone alleanze naturali, cioè con coloro che hanno gli stessi interessi, gli stessi avversari che abbiamo noi e coi quali per altra parte non può essere gara di interessi. Dall'altra abbiamo un nemico interno, il quale potrebbe molto più presto menarci alla rovina, che non la Francia, la quale ha già abbastanza da fare a casa propria senza pensare a darci noia e ad accrescere a posta i suoi malanni. Questo nemico interno è il dissesto della finanze, e il danno economico che ne deriva.

A prevenire le guerre possibili pensa il ministro della guerra; a debellare il nemico interno il signor Quintino Sella. Il quale tuttavia non pare avere ancora trovato il mezzo di ristabilire l'equilibrio nei bilanci o con riduzione sufficiente di spese, o col rendere più proficue le tasse attuali, facendo sì, a cagion d'esempio, che invece degl'infelici contatori si usi il metodo di riscossione usato già in Sicilia o quello che si usa tuttavia a Roma e per cui la tassa della macinazione basterebbe per avventura a colmare il disavanzo predetto. Questo metodo non pare che garbi al signor ministro delle finanze, il quale, secondochè si afferma, impiega le vacanze autunnali per prepararci un progetto di nuove imposte per cento milioni. Non sarebbe una strenna molto gradevole pel nuovo anno.

Ma gl'Italiani, i quali sono ancora sotto l'impressione della discussione dell'Assemblea legislativa e delle niente amichevoli dimostrazioni dateci da essa, per quella loro usanza di concentrare la attenzione sopra un punto soltanto, non si danno molta briga della pillola che prepara loro messer Quintino Sella. Ciò non farà sì tuttavia che la pillola sappia meno d'ostico quando la si abbia ad ingollare. E pare poi che tutto ciò che si spende pel dicastero della guerra si spenda per assicurarci da ogni venturo pericolo. Sventuratamente la esperienza ci ha dimostrato molto chiaramente che si può spendere moltissimo ed ottenere piccolissimo risultamento, e che, se avessimo speso bene i nostri denari invece di spenderli malissimo, noi avremmo ottenuto dei successi molto più brillanti, facendo sacrifizi minori. Valga Lissa per esempio e l'inazione del nostro esercito nel sessantasei.

Noi temiamo quindi che mentre si scemperanno delle somme per innalzare fortilizii, per mutare e rimutare assise militari, per ingombrare i nostri magazzini di merci che si guastino, per mantenere delle sinecure, per riattare vasti edifizi per l'Amministrazione, per non ricavare profitto di altri, per far costrurre bastimenti con legni fracidi, noi non accresceremo considerabilmente le nostre forze, e temiamo al tempo stesso che continuando i cattivi sistemi finanziari che abbiamo seguiti sinora, non operando mai delle vere economie, intraprendendo sempre grandiosi lavori pubblici senza corrispondente profitto, noi ci ridurremo ad una vera impotenza, non rialzeremo mai veramente il nostro credito (la nostra rendita, quantunque da qualche tempo un po' più sostenuta, vale sempre 14 0[0 meno della francese) e nel fatto quando avessimo a sostenere una guerra, ci mancherebbe il nerbo principale di essa, il denaro.

Adunque un occhio alla gatta, l'altro alla padella. Rinnoviamo pure i nostri ordinamenti militari, quando se ne siano chiariti ad evidenza i difetti, mettiamoci al livello delle altre nazioni per ciò che spetta l'armamento, esigiamo una solida istruzione dai nostri militari: ma non chiudiamo poi gli occhi ai pericoli di sperperi, non dimentichiamo che molte delle spese fatte sotto colore di provvedere alla sicurezza dello Stato non fecero che impinguare degli speculatori disonesti. E non dimentichiamo neppure che non si possono tagliegiare indefinitamente i contribuenti, che ad un certo punto le imposte non rendono più, e le esagerate imposte dirette isterliscono le indirette, che non vuolsi abbattere l'albero per coglierne tutti i frutti ad un tratto, e che in Italia noi abbiamo già portato le imposte dirette ad un punto cui sono lontani dall'aggiungere le più civili nazioni del mondo.

Per un ipotetico, improbabile ed in ogni caso lontano pericolo di guerra non roviniamo economicamente il paese, il che sarebbe un male nè ipotetico, nè lontano, ma certo e gravissimo. Il sig. Sella può credere che avendo i Francesi a colmare una lacuna di 600 milioni, gl'Italiani possono riputarsi beati di non aver da pensare che a cento: ma il sig. Sella non pensa poi che i suoi concittadini proprietari sono immensamente più aggravati d'imposte che non i Francesi, anche al giorno presente, i quali poi hanno un'industria molto più florida che non gl'Italiani, e sono grazie ad essa in grado di risarcire assai presto i loro danni. Non mancherà certo al sig. Sella il coraggio di chiedere nuovi cento milioni annui agli emuuli proprietari: ma speriamo che la Camera elettiva, la quale diede in quest'anno già prova d'essere compresa dei veri bisogni del paese, avrà a sua volta il coraggio di resistere alle dimande del Governo, quando si ostina a non mutare la via seguita sinora, benchè sia dimostrato che conduce al precipizio.

Chieri, 9. — Pregati dal sig. geometra Masera, inseriamo il seguente indirizzo che il medesimo manda ai suoi concittadini, parendoci che gli argomenti nel medesimo trattati sieno di grande interesse per quella città:

Chieresi, miei cari concittadini!

Non ho mai voluto rendere pubblica l'idea del mio grande progetto d'incanalamento delle acque sorgive e chiusura delle pianure, che da più anni studiai.

Se lo fossi stato assecondato dalle passate amministrazioni municipali, a quest'ora Chieri sarebbe forse ciò che non è, e ve la provo matematicamente.

È tempo che ora mi sfoghi e che vi manifesti tutte quante le mie idee ed i risultati de' miei studi, frutto delle mie immense fatiche.

Progetto. — Tutte quante le fonti esistenti al nord-ovest di quest'abitato, che vengano poco per volta incanalate in tubi di terra cotta, per provvedere la città ed i paesi circonvicini d'acque potabili ottime e fresche.

Che le acque piovane delle valli di Montalde, Canarone, Boirone e Buschetto, di Passano di Turiglio e Cipresso di S. Felice, della Carezia e Passatempo sieno chiuse con atte e solidissime dighe; le grandi quantità d'acque così rinchiuse nei vani dei rivi ed a monte e ad un livello altissimo superiore delle nostre pianure, serviranno nell'estiva stagione alla irrigazione di tutte le pianure e colli più bassi, e ad ogni diga vi saranno o molini giranti periodicamente o forze motrici.

Studiai pure a fondo diversi progetti per ferrovie di minore comunicazione; ma mi sono convinto che per la troppa vicinanza che vi è tra Torino e Chieri, la più bella e più proficua ferrata, sia quella di una strada comunale, che dal Monferrato passando nelle vicinanze tra Castelnuovo d'Asti e Buttigliera e quindi verso il cascinali Bausone, sotto Arignano, e Andezeno a Chieri, e quindi per la porta detta dei Capuccini o dell'Annunziata di questa città, passi nelle vicinanze della villa detta dei Capuccini, tra la villa Brea e Tutti Gargiotto, valle di S. Felice e quindi della Carezia e del Turco; da quale punto perforando l'altissimo monte o bricco detto della Torre rotonda, discendere nel ritano detto d'inferno sotto l'Eremo, e percorrendo per la valle e colli di Reaglie sino nelle vicinanze della villa Rocca, indi rivolgendosi verso le ville Quarelli, Demichelis, Comero, Flandinetti, Trombetto, Matta, portarsi al Ricovero di Mendicità, si è come risulta dai piani qui annessi.

Dallo studio da me fatto in pochi giorni nello scorso anno 1870, mi risultò la certezza, che la strada in progetto da Chieri a Torino non oltrepasserebbe di 13 chilometri, e potersi portare le livellette regolari a non maggiore a clivii e declivii del 2 1[2 0[0, come scorgesi dal profilo longitudinale pure unito alla presente.

Città e Comuni circonvicini, popolazioni! Per poter mandare ad effetto tutti questi grandiosi ed utilissimi progetti occorre che io abbia il vostro appoggio non solo morale ma materiale, che le mie opere sieno dichiarate d'utilità pubblica; epperciò a voi mi rivolgo onde abbiate la compiacenza di prendere la cosa in considerazione; occorre l'appoggio morale del clero e particolarmente dei parroci, e che la nostra gioventù comprenda che tutti dobbiamo concorrere pel bene della patria colle nostre forze fisiche e materiali, coi bestiami gratuitamente; e mediante ciò tutto, se avrò la fortuna di vivere ancora tre anni, si compieranno certamente tutte le mie progettate opere.

Se queste mie idee e studi, che mi costarono non poche fatiche e denaro, potranno apportare il bene pubblico, io mi ripterò l'uomo il più felice del mondo, e vi do sin d'ora parola d'onore, che, quantunque già d'età avanzata e stanco dalle infinite fatiche e dispiaceri, farò non ostante tutto il mio possibile a che Chieri non abbia più la taccia che non fu, non è, e non sarà mai niente; ma che l'antica città, quasi affatto priva d'acqua, ne avrà per sè in abbondanza e la somministrerà ai paesi che la circondano, per le supposte materie del vecchio geometra Masera, e sarà questa una lezione proficua al mondo intiero.

Stando eseguendo a proprie mie spese il primo dei miei progetti ed il più ardno, cioè nella valle di Boirone o Buschetto, nelle proprietà delli ill.mi signori conte e contessa Della Riva di Fenile, già Bonandi, i quali gentilmente ebbero a concedermi il permesso dell'incanalamento delle varie fonti esistenti nei loro stabili, e per cui avrò eterna riconoscenza, mi faccio dovere di offrirvi fra pochi giorni, a voi, o Chieresi concittadini, a semplice richiesta, il piano, profilo e progetto.

Dalle lunghe mie esperienze e prove venni a conoscere che nelle pezze di campo a piè della villa detta di S. Silvestro delli signori Alessio Bertotti, Magnico fratelli e sacerdote D. Vogliasso doveva esistervi una gran cava di pietre, sabbia e conchiglie d'ottime qualità, e siccome per l'eseguimento del detto progetto ciò tutto erami indispensabile, feci aprire le cave e non mi sbaglini, ed ho dei risultati tali che, Dio voglia, che il progetto delle acque abbia lo stesso effetto di quello della scoperta della cava suddetta, ed in questo caso Chieri ed i paesi circonvicini diventeranno ricchi, amenissimi assai, ed i poveri tutti mi stimeranno, mi adoreranno per l'immenso lavoro che io a loro procuro.

Chieri, il 29 luglio 1871.

ALESSANDRO MASERA, *geometra*.

Genova, 8. — Il bastimento *Luigia*, capitano Cioriani, è colato a fondo a 15 miglia da Sestri Levante. Tutti salvi. (*Commercio*).

— Ieri sera (8) coll'ultimo convoglio giunsero nella nostra città e presero alloggio all'*Hôtel de la Ville* quaranta turisti inglesi. Dopo aver visitato minutamente i punti e i monumenti più belli della nostra città, partiranno per alla volta di Torino. (*Gazzetta di Genova*).

Bologna, 9. — Un fatto grave accadeva ieri poco lungi da Bologna. A Castenaso, nella villeggiatura dei signori fratelli Fagnoli, presentavansi parecchi malandrini, e tenevano in ostaggio uno dei proprietari, chiedendo quattro mila scudi come prezzo del ricatto. Mentre l'altro recavasi a Bologna colla propria figlia per prendere il denaro, e in pari tempo avvertire la Questura, i carabinieri del luogo, aiutati da molti contadini con alla testa il vice sindaco, attorniavano i malandrini, ne arrestavano due, ne ferivano uno e liberavano il catturato. Nella lotta venne anche ferito un carabiniere. (*Gazzetta dell'Emilia*).

Napoli, 7. — La Questura ha sorpreso molti biglietti falsi da mezza lira in casa del sacerdote don Aurelio Baly, che è stato tratto in arresto. L'esecuzione di questo servizio si deve al delegato reggente l'ispezione di San Lorenzo.

Un ottimo servizio si è anche eseguito dall'Autorità di pubblica sicurezza che ne va lodata; si è scoperta la trama d'un furto di molte fedi di credito del Banco di Napoli, furto perpetrato dai briganti la notte del 19 dicembre, aggredendo la corriera postale proveniente da Catanzaro. Giuntosi a sapere che il principale manutengolo dei briganti era un tal Pasquale Marmo di Brienza, questi fu arrestato e in sua casa sequestrate parecchie polizze. Sparsasi la novella di questo fatto, il sindaco di Brienza ed altri cittadini si presentarono al delegato che aveva, per ordine della Questura, eseguito l'arresto e gli esibirono altre polizze che aveano ricevute dal Marmo. Il quale fu preso da tale spavento che cadde in convulsione. Rinvenne poi, ma non confessò tutto l'ordito del fatto.

Le polizze sequestrate ammontano a circa diecimila lire (*Piccolo*).

Roma, 8. — Una nipotina del Papa, madamigella M. M. Mastai Ferretti, di 20 anni, assai bella, dotata delle più rare qualità, si è fatta monaca ieri l'altro al monastero delle religiose benedettine di Tor di Specchi, presso al Campidoglio.

A questa funzione assisteva un prelato della Corte pontificia da parte del Papa. (*Civiltà Cattolica*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 348) del 25 giugno, con cui il bosco demaniale del comune di Gioia Tauro, in Calabria Ulteriore I, denominato *Lamia*, della estensione di ettari 274, 57, 40, è riconosciuto alienabile con le formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali.

2. **Un regio decreto** (n. 361) del 3 luglio, con cui sono regolate le rate dei versamenti da farsi dal Municipio di Genova per la

---

(103) (V. n. 220)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro terzo.

LO SFURIAR DEL TEMPORALE

CAPITOLO IX (Seguito). — *Partita vinta.*

Quando venne a casa, il signor Lorry era già uscito ed era facile indovinare dove il buon vecchietto era ito. Sydney Carton prese un poco di caffè, mangiò un boccone di pane, e dopo essersi lavato e cambiato d'abiti, si recò al tribunale.

La sala era piena, quando la spia — di cui molti si allontanavano con timore — lo spinse in un cantuccio oscuro. Il signor Lorry era colà, v'era colà il dottor Manette; Lucia pure v'era, seduta accanto a suo padre.

Quando suo marito fu introdotto, ella lo guardò in un modo così pieno di coraggio e d'amore ammirativo e di pietosa tenerezza, che un'onda di sangue salì al viso di Darnay, rese il suo sguardo più vivace, il suo cuore più fidente. E se vi fosse stato lì un occhio per lapiare Sydney Carton, avrebbe visto che su di lui l'influenza di quello sguardo era stata la medesima.

Davanti quell'ingiusto tribunale, v'era poco o nulla di ordine; nessuna guarentigia per la difesa, nessuna norma per la procedura. Una simile rivoluzione non avrebbe potuto accadere se tutte le leggi, le forme, le cerimonie non fossero state prima così indegnamente travolte, che la vendetta della rivoluzione le gettò a tutti i venti.

Ogni sguardo era rivolto ai giurì, composto dei medesimi determinati patrioti e buoni repubblicani che lo componevano ieri e ier l'altro, che l'avrebbero composto domani e dopo domani. Notevole fra essi un uomo più animato, con una espressione famelica nella faccia, colle dita di continuo intorno alle labbra; la presenza di costui dava grande soddisfazione agli astanti. Giurato assetato di sangue, dall'aspetto crudele, dall'animo sanguinario, era esso il Giacomo terzo del sobborgo di Sant'Antonio: tutto il giurì poteva paragonarsi ad una muta di cani, raccolti per fare il processo ad un daino.

Dopo costoro gli occhi di tutti esaminavano i cinque giudici e l'accusatore pubblico. Quel di non era da temersi in coloro nessuna debolezza; scorgevasi chiaro una ferma disposizione a condannare senza remissione. Tutti gli occhi della folla si ammiccarono con aria di approvazione accennando a quel tribunale, e le teste s'inchinarono soddisfatte l'una verso l'altra, prima di curvarsi innanzi, piegate da una intensa attenzione.

« Carlo Evremond, detto Darnay, messo in libertà ieri mattina ed arrestato di nuovo ieri sera: denunzia fatta contro di lui la scorsa notte come nemico della repubblica, aristocrata, rampollo d'una famiglia di tiranni, figlio d'una razza proscritta, che usava per l'oppressione del popolo de' suoi privilegi aboliti. Carlo Evremond detto Darnay, in forza di quella proscrizione è assolutamente morto in faccia alla legge. »

Così, in forse meno parole, si espresse l'accusatore pubblico.

Il presidente chiese se l'accusato era denunziato in segreto, o apertamente.

— Apertamente, presidente.

— Da chi?

— Da tre persone. Ernesto Defarge, venditore di vino nel borgo di Sant'Antonio.

— Bene.

— Teresa Defarge, sua moglie.

— Bene.

— Alessandro Manette, medico.

Un gran tumulto ebbe luogo nella sala, e nel mezzo di essa si vide il dottor Manette, in piedi, pallido e commosso, al sito ov'era seduto prima.

— Presidente, protesto con indegnazione che questo è un tradimento, una frode. Sapete che l'accusato è il marito della mia figliuola. Questa e chi le è caro, mi sono più cari della propria vita. Chi e dov'è il calunniatore che dice che lo denunzio il marito di mia figlia?

— Calmati, cittadino Manette. Mancare di ubbidienza all'autorità del tribunale, sarebbe un metterti fuori della legge. In quanto a ciò che hai di più caro della vita, ricorda che nulla dev'essere più caro ad un buon cittadino che la repubblica.

Fortissime acclamazioni accompagnarono quel rimprovero.

Il presidente agitò il campanello e riprese con calore:

— Se la repubblica ti chiedesse il sacrifizio della tua figliuola medesima, non dovresti esitare a sacrificarla. Ascolta quel che ha da seguire, e sta in silenzio.

Di nuovo scoppiarono frenetici applausi. Il dottor Manette sedette, guardando attorno cogli occhi stralunati e le labbra tremanti; sua figlia si strinse più vicina a lui. Il giurato dal viso famelico fregossi le mani, poi ne portò di nuovo una alla bocca.

Quando la calma fu abbastanza ristabilita da poter udire le deposizioni, fu introdotto Defarge che espose brevemente la storia dell'imprigionamento del dottore, del tempo in cui egli da giovane era stato al servizio di lui, della liberazione e dello stato del prigioniero quando messo in libertà ed a lui consegnato.

La Corte aveva fretta di sbrigare le sue faccende e si limitò a quel rapido interrogatorio.

— Tu hai fatto buona prova di te alla presa della Bastiglia, cittadino?

— Credo di sì.

Qui una donna eccitata strillò dal seno della folla:

— Tu sei stato colà uno *dei migliori* patrioti. Perchè non dirlo schietto? quel giorno hai fatto da cannoniere, e sei entrato dei primi nella maledetta fortezza quando cadde. Patrioti! dico il vero.

Era la *Vendetta* che animata dalla calda approvazione dell'assistenza, aiutava così il procedimento. Il presidente agitò il suo campanello, ma la *Vendetta*, scaldata dalla simpatia generale, urlò:

— Me ne infischio del tuo campanello!

E fu applaudita con ancora maggiore entusiasmo.

— Racconta al tribunale quel che hai fatto quel giorno nella Bastiglia, cittadino.

— Sapevo — disse Defarge, adocchian-

somma di L. 7,000,000 da esso dovuta in corrispettività della cessione fattagli dell'arsenale marittimo ed adiacenze del cantiere della Foce, e rimangono stabilite nel seguente modo le relative quote da inscriversi nel bilancio attivo.

Esercizio 1871	L. 3,000,000
» 1872	» 3,000,000
» 1873	» 1,000,000
Totale	L. 7,000,000

CRONACA CITTADINA

Stazione sperimentale agraria di Torino. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio con lodevole proposito ha incaricato le stazioni agrarie del regno di istituire delle ricerche sulla coltivazione della barbabietola da zucchero.

A rendere più importanti questi studi il Ministero ha pure ordinato che venissero fatte delle ricerche sulla composizione delle barbabietole nei varii stadii del loro sviluppo.

Crediamo pertanto far cosa utile col pubblicare le prime ricerche fatte su questo argomento nel laboratorio chimico della stazione di Torino.

I. *Barbabietola di Magdeburgo.* — Coltivata nell'orto botanico della R. Scuola di veterinaria in Torino.

Seminate il 18 marzo 1871	
Germogliate il 2 aprile »	
Raccolte il 17 luglio »	
Peso medio delle radici grammi	595.5
» delle foglie »	616.6
Peso specifico del succo a 17°, 5 C	1.0393
Grado Brix	9.80
Zucchero in 100 centim. cubici	6.976
» in 100 parti in peso	6.712
Sostanze non zuccherine	3.088
Succo contenuto in 100 parti di barbabietole	96,95
Zucchero in 100 parti di barbabietole	6.500
Acqua contenuta in 100 parti di foglie fresche	85.48
Sostanze minerali contenute in 100 parti di foglie fresche	1.801
Magnesia contenuta in 100 parti di ceneri	11.61
Calce » »	8.46

II. *Barbabietola bianca di Slesia.* — Coltivata nel giardino del R. Museo internazionale italiano in Torino.

Seminate il 1° marzo 1871	
Trapiantate l'8 maggio »	
Raccolte il 18 luglio »	
Peso medio delle radici grammi	211.9
» delle foglie »	546
Peso specifico del succo a 17°, 5 C	1.0420
Grado Brix	10.45
Zucchero in 100 centim. cubici	7.37
» in 100 parti in peso	7.072
Sostanze non zuccherine	3.378
Sostanze minerali contenute in 100 parti in peso di succo	0.955
Succo contenuto in 100 parti di barbabietole	97.272
Zucchero in 100 parti di barbabietole	6.879
Acqua contenuta in 100 parti di foglie fresche	91.82
Sostanze minerali contenute in 100 parti di foglie fresche	1.68
Magnesia contenuta in 100 parti di ceneri	9.90
Calce » »	10.25

III. *Barbabietola imperiale.* — Coltivata nell'Orto botanico della Scuola di Veterinaria in Torino.

Seminata il 18 marzo 1871	
Germogliate 4 aprile »	
Raccolte 17 luglio »	
Peso medio delle radici grammi	299
» delle foglie »	347
Peso specifico del succo a 17°, 5 C	1.0430
Grado Brix	10.69
Zucchero in 100 cent. cubici	8.302
» in 100 parti in peso	8.157
Sostanze non zuccherine	4.833
Succo contenuto in 100 parti di barbabietole	94.764
Zucchero in 100 parti di barbabietole	5.880

IV. *Barbabietola bianca di Slesia.* — Coltivata a Rivoli presso Torino in un podere del sig. avv. Giuseppe Melano.

Seminate alla fine d'aprile 1871	
Raccolte il 22 luglio »	
Peso medio delle radici grammi	23.7
» delle foglie »	74.5
Peso specifico del succo a 17°, 5 C	1.0395
Grado Brix	8.16
Zucchero in 100 cent. cubici di succo	4.882
» in 100 parti in peso di succo	4.679
Sostanze non zuccherine contenute in 100 parti di succo	3.481
Succo contenuto in 100 parti di barbabietole	80,870
Zucchero contenuto in 100 parti di barbabietole	4.252

V. *Barbabietola bianca di Slesia.* — Coltivata nel podere del barone De Margherita a Rivoli presso Torino.

Seminate alla fine d'aprile 1871	
Raccolte il 22 luglio »	
Peso medio delle radici grammi	49.5
» delle foglie »	86.0
Peso specifico del succo a 17°, 5 C	1.0382
Grado Brix	9.68
Zucchero in 100 cent. cubici di succo	6.858
» in 100 parti in peso di succo	6.60
Sostanze non zuccherine	3.08
Succo contenuto in 100 parti di barbabietole	92.54
Zucchero contenuto in 100 parti di barbabietole	6.10

Segretari comunali. — Col 15 corrente mese gli avvocati Allonti e Guala in collaborazione col professore Toussaint inizieranno un corso accelerato di lezioni per preparare i candidati che si presentano per ottenere il diploma di segretario comunale. Si avvertono coloro che intendessero ancora iscriversi, a far giungere le loro domande al sig. Toussaint, od all'avvocato Guala prima del 15, indirizzandosi ai medesimi, via S. Pelagia, num. 5.

Ufficio centrale delle poste. — Lettere dirette all'estero nel mese di luglio, giacenti in questo ufficio per difetto d'affrancamento.

Calestin Bochaton, Mercedes.
Lazzarino Lorenzo, St-Charles (Santa Fè).
Antonia Balbiani, Montevideo.
Bartolomeo Ratto, Caracas.

Teatri. — Stassera avrà luogo al teatro Alfieri la beneficiata di quel simpatico quanto ameno mimo comico signor Burzio Felice.

Il programma dello spettacolo si compone del 1°, 2° e 4° atto dell'opera *Macbeth*, del ballo pantomimico *Il diavolo verde* ed un nuovo passo in carattere, intitolato: *Le smanie di monsieur Trouflochon*, eseguito dal seratante in unione delle prime ballerine signore Fontebello e Bernero.

Caffè Monviso. — Domani sera, venerdì, il corpo di musica del Caffè Monviso eseguirà la solita *Battaglia di Solferino*.

Non par vero come si faccia gremita di gente la piazza Solferino ogni qualvolta vi si suona questa battaglia. Sembra una vera festa popolare. I proprietari del Caffè, bisogna pur dirlo, non trascurano invero ogni studio e cura per attirarsi tutta quella folla di avventori, e fanno ottimamente!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
9 agosto 1871.

Altezza barom. in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	8 a.	9 a.	9 a.	8 a.	8 a.	8 a.
738,9	+ 16,7	13,4	79	15° 17'	N d.	coper.
3 ant.	3 a.	3 a.	3 a.	3 a.	3 a.	3 a.
738,8	+ 21,1	15,2	72	15° 19'	S d.	n. ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
738,2	+ 26,8	11,7	50	15° 23'	N d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
737,3	+ 25,6	11,1	46	15° 30'	E d.	n. p. s.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
737,2	+ 24,3	13,1	59	15° 23'	N d.	copert.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
737,4	+ 23,0	10,9	58	15° 23'	NO d.	q. ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 18,8 / massima + 26,2

Acqua caduta mill. 0,7.
Minima della notte del 10 + 18,0.

Bollettino astronomico.
(Tempo medio di Roma). — 11 agosto 1871.
Nascere del **Sole**, ore 5 16 — Passaggio al meridiano, ore 12.24 — Tramonto ore 7 31.
Nascere della **Luna** 0 40 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 23 matt.
Tramonto, ore 4 23 sera.
Giorno della Luna 25ª.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	7 32 m.	2 0 s.	8 27 s.
Venere	9 9 m.	3 0 s.	8 51 s.
Marte	11 34 m.	4 49 s.	10 3 s.
Giove	2 88 m.	10 18 m.	5 58 s.
Saturno	4 52 s.	9 16 s.	1 44 m.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 8 agosto 1871

Audano Catterina, d'anni 63, di Peccito — Divers Cristina, id. 45, di Caselette — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 9 agosto 1871

Maschi 8, femmine 14 — Totale 22.

BANCA NAZIONALE.

Si assicura che il Consiglio superiore della Banca Nazionale, nello scopo di estendere fino ai limiti determinati dagli Statuti, i servizi che quell'Istituto rende al pubblico, ha autorizzato le Sedi ad assumersi l'incarico d'incassare per conto di terzi le cedole semestrali dello Stato, gl'interessi o dividendi di tutti i titoli o valori pagabili nelle piazze dove la Banca ha un suo Stabilimento e che venissero consegnati ad esse Sedi in deposito volontario libero.

Pel deposito volontario libero, pel quale la Banca si rende garante, salvi i casi di forza maggiore previsti dalla legge, si percepirà un ottavo di lira per cento lire sul valore di Borsa dei titoli depositati, e ciò per diritto di custodia per un anno; per l'incasso poi delle cedole, interessi e dividendi, si percepiranno centesimi 25 per ogni cento lire incassate, e dell'ammontare realizzato il depositante si potrà valere con ricevute di conto corrente anche a favore di terzi, e fuori di provincia con vaglia girabili sopra la sede presso la quale esiste il deposito.

La Banca, senza provvigione, s'incaricherebbe del pagamento delle rate e dei saldi dei titoli depositati, sui quali si dovessero ancora fare versamenti in conto di capitale.

Si assicura pure che si stanno fissando le norme per la riscossione degl'interessi per conto dei depositanti che hanno ottenuto delle anticipazioni sui loro depositi.

Leggesi nella *Gazzetta del popolo* di Firenze:

« Nel Consiglio dei ministri tenutosi domenica decorsa in Roma e del quale abbiamo dato un cenno ieri, il Ministero prese definitivamente la risoluzione di costruire tre o quattro nuovi palazzi destinati ad altrettanti dicasteri. Questa risoluzione è conseguenza della riconosciuta impossibilità che i monasteri si possano adattare convenientemente come sede delle pubbliche amministrazioni.

« In cotesto stesso Consiglio taluno dei ministri propose che, nella presente e necessaria sosta degli affari derivante dallo sgombero, anche i singoli ministri dovessero prendersi qualche giorno di vacanza. Prevalse però l'opinione, che appunto perchè non si erano ancora in Roma troppi impiegati, vi rimanessero possibilmente i ministri, a dare maggiormente l'idea che la capitale è davvero trasferita. »

Una Commissione composta dei due presidenti di sezione e di due consiglieri della Corte dei conti, è stata incaricata di studiare il modo di costituire a Roma una delegazione della Corte stessa, che funzionerebbe nel tempo in cui la suprema Corte dei conti sarà obbligata a rimanere a Firenze per mancanza di locale a Roma.

Si conferma la voce che, al riaprirsi del Parlamento il Ministero chiederà l'autorizzazione di spendere 150 milioni in fortificazioni dello Stato nella misura di cinquanta milioni all'anno per tre anni.

Per la prossima inaugurazione della ferrovia del Canisio, che pare fissata alla fine di settembre, il Governo nostro ha deciso che alla festa solenne tutti i ministri intervengano, ma che nessun rappresentante del Governo italiano entri sul territorio francese al di là del tunnell. Se i rappresentanti del Governo di Francia saranno i primi a venire sul territorio italiano, allora tutti i ministri e le altre autorità italiane varcheranno il confine francese. (*Gazz. del Popolo* di Firenze).

ELEZIONI POLITICHE.

Al collegio di Tolmezzo venne rieletto al primo scrutinio l'on. Giacomelli con 174 voti su 195 votanti.

Al collegio di Capannori elettori iscritti 490, votanti 57!!! — Ghivizzani voti 29!! Rini voti 16!!... Ballottaggio!

Il capitano di vascello cav. Carlo Alberto Racchia, che comandò la fregata *Principessa Clotilde* nel viaggio di circumnavigazione, compiuto con buon successo, si è recato ieri a Roma a render conto al ministro della marina dei risultati del viaggio compiuto.

Leggesi nel *Pensiero* di Nizza:

Al momento di andare in macchina ci si comunica il risultato della sentenza pronunziata or ora da questo tribunale correzionale nella causa promossa contro li individui che nella sera del 4 luglio scorso, in occasione del compleanno del generale Garibaldi, fecero una dimostrazione portando una bandiera italiana.

Essi erano accusati di resistenza e minacce alla forza pubblica, di aver proferto delle grida sediziose e di avere spiegata la bandiera italiana eccitante la sommossa.

Siedevano al banco della difesa i signori avv. P. Navello, F. Faraut, I. Ourdan e Fochachon.

Brambilla Angelo, di Milano, ex-ufficiale nell'esercito dei Vosgi, è stato condannato ad un mese di carcere. Un certo Villa, pure ufficiale in quell'esercito, è stato condannato a 15 giorni della stessa pena. Gli altri sono stati dichiarati assolti.

Pietroburgo, 7. — Leggesi nella *Gazzetta della Borsa*:

Se la Porta, incoraggiata da Bismark, invasse delle truppe nella Rumenia, e l'Austria occupasse la Serbia, come sembra essersi concertato, la Russia entrerebbe nel distretto di Moldavia, perduto nel 1856 (*Fanfulla*).

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 2 agosto.

Le discussioni furono ieri nell'Assemblea più tempestose e politicamente importanti che il giorno prima. Credevasi generalmente che il signor Thiers avrebbe parlato contro il disegno di legge sul decentramento e che il Governo era disposto ad accettare una transazione a questa non si sarebbe ad ogni modo acconciata la destra. Pareva quindi imminente uno screzio tra il signor Thiers e la maggioranza. Veramente da qualche tempo si è allargata la breccia tra il Governo e la destra, e indizio di un latente malumore, che finalmente si è manifestato, fu un'agra discussione tra il generale du Temple, dell'estrema destra, ed il signor Thiers. Avea quegli dimandato il capo del potere esecutivo che cosa intendesse fare dei numerosi impiegati nominati dal Gambetta e dal Governo dei 4 di settembre ed ora al soldo dello Stato.

Il signor Thiers scrisse che non risponderebbe. Il generale insistè e il Thiers con un gesto d'impazienza disse che la questione si presenterebbe all'occasione della discussione del bilancio. In una conversazione fra il Thiers e il du Temple il primo rimproverò il generale perchè accresceva senza necessità le difficoltà della sua posizione e accennò che si assumerebbe una gran responsabilità colore che rendevano la sua amministrazione impossibile. E il du Temple mantenne i suoi diritti costituzionali di far le questioni che credeva più del caso. La destra poi accusa il Thiers di averla abbandonata, di rivolgersi troppo alla sinistra, di governare colla minoranza, di spianare la strada al Gambetta e renderne possibile l'avvenimento al potere. A una volta il Thiers dice che i membri della destra sono faziosi, intolleranti delle opinioni altrui, che il suo Governo è fondato sopra una transazione e che, se anche le parti non sono disposte a fare delle concessioni, diventa impossibile l'azione del capo del potere esecutivo, il quale si travaglia di governare coll'assistenza di tutti.

Tuttavia la destra, la quale sinora non ha dato alcuna prova di prudenza e di discrezione, e si è mostrata invece nasai audace e impetuosa, ha reso molto probabile una crisi parlamentare senza calcolarne tutte le conseguenze e prepararvisi. Pel sospetto che si meditassa qualche cosa di grave, i membri dell'Assemblea convennero ieri in gran numero e le gallerie erano stivate più che al solito. Il signor Duvergier de Hauranne, membro della sinistra, aperse la discussione sulla seconda disposizione, che è il perno della legge di decentramento, e propose una modificazione la quale suscitò una violenta opposizione nella destra. E il modo con cui la maggioranza di quest'Assemblea accoglie le proposte che non le garbano è quello di gridare contro l'oratore che le legge: *basta! basta! tutto ciò è già stato detto;* e ciò accompagnato da molte di quelle frasi rotte e sgarbate che l'Assemblea della più cortese nazione del mondo considera come affatto parlamentari. E il Duvergier irritato rispose che sarebbe un cattivo cittadino chi approvasse la legge, com'era stata concepita, e la destra piena di rabbia chiese una ritrattazione, la quale fu fatta, ma non quale si voleva. Dopo ciò una discussione col presidente, il quale sostenne che si era data una soddisfacente spiegazione, il che fu negato con indegnazione coi soliti clamori.

Finalmente il sig. Grévy con molta prudenza rivoltosi alla destra disse: « non fu intenzione dell'oratore di offendere alcuno, se l'espressione offese la ritrattò, essa gli è sfuggita. Vi grazia, siate indulgenti per un oratore sì giovane. » Ma quantunque la tempesta fosse sedata, le passioni erano eccitate e potevano quando che fosse prorompere. Allorchè il presidente disse essere stato chiesto lo scrutinio sulla proposta, ciascuno dimandò al suo vicino a bassa voce che pensasse e ne seguì ciò che i fogli francesi dicono *movimento prolungato*. Immediatamente dopo il Ministro dell'interno, Lambrecht, salì sulla ringhiera e il rumore crebbe, perchè ognuno dimandò altamente il vicino della sua opinione, fuvvi *agitazione prolungata*. Il Lambrecht disse all'Assemblea non essere il Governo lontano dall'accettare la proposta, a condizione che fosse modificata in alcuni punti e quindi nuovo indescrivibile fracasso, donde non si poteva arguire nulla. Allora il Thiers fece un'osservazione diretta al ministro, il quale mutò la espressione a *condizione* e disse che il Governo non voleva imporre la sua volontà all'Assemblea, ma si riservava il diritto di non acconsentire alla legge se non si vincevano le mo-

---

do dall'alto dei gradini sui quali stava, sua moglie che da basso lo guardava fisso — sapevo che quel prigioniero del quale parlo, era stato racchiuso in una cella designata dal numero 105, Torre del nord.

Lo sapevo da lui medesimo, il quale non si conosceva più sotto altro nome che quello di cento cinque, Torre del nord, quando faceva scarpe nel mio granaio, affidato alle mie cure. Manovrando il mio cannone quel giorno, pensavo di visitare quella cella quando la fortezza sarebbe caduta; e poichè questo avvenne, salii alla cella accompagnato da un cittadino che siede nel giurì e guidato da un porta-chiavi. Esaminai la cella molto attentamente; dentro un buco nel camino dal quale un mattone era stato rimosso, poi riposto, trovai una carta scritta. Eccola qui. Conosceva appuntino la scrittura del dottor Manette, e vidi che quella carta era scritta da lui. La confido alle mani del presidente!

— Si legga!

Si fece un silenzio di morte — il prigioniero guardava teneramente sua moglie; questa toglieva di quando in quando gli occhi da lui, solo per riportarli con affetto sopra suo padre; il dottor Manette fissava i suoi sul lettore; madama Defarge figgeva le sue nere pupille sull'accusato, « Defarge sopra la moglie che trionfava, mentre gli occhi di tutti gli altri convergevano verso il dottore, che non se ne accorgeva. La carta fu letta, come segue.

CAPITOLO X. — *La sostanza dell'ombra.*

« Io, sventurato Alessandro Manette, dottore in medicina, nato a Beauvais e residente a Parigi, scrivo queste tristi pagine nella mia tristissima cella della Bastiglia, nell'ultimo mese dell'anno 1767. Le scrivo ad intervalli, con ogni sorta di difficoltà. Divisi di nasconderle nel muro del camino dove lentamente e penosamente scavai un nascondiglio; qualche mano pietosa forse le troverà quando io e i miei dolori saremo polvere.

« Queste parole sono tracciate con una punta di ferro irrugginita che intingo in una mistura di sangue, di caligine e di polvere di carbone, nel decimo anno della mia cattività. La speranza m'ha abbandonato. Conosco da terribili indizi, che vado notando sopra me stesso, che la mia ragione non sarà più a lungo intera, ma dichiaro solennemente che sono in questo momento in possesso del mio senno — che la mia memoria è solida ed esatta — che scrivo la verità; e risponderò per queste mie parole, lette o no da occhio umano, innanzi al Giudice Supremo.

« In una notte nuvolosa, nella terza settimana di dicembre (credo che era il 22 del mese) nell'anno 1757, stavo passeggiando nella fresca aria notturna in un luogo isolato sulla sponda della Senna a circa un'ora dalla mia abitazione, sita via della Scuola di Medicina, quando udii una carrozza venire al galoppo dietro di me. Come mi trovo da banda per lasciarla passare, una testa uscì dallo sportello e il cocchiere ebbe ordine di fermarsi.

« La carrozza sostò appena il cocchiere ebbe potuto frenare i suoi cavalli, e la medesima voce che aveva parlato al cocchiere mi chiamò per nome. Risposi. Il cocchio era allora abbastanza lontano innanzi a me da permettere a due signori d'aprire lo sportello e di scendere prima ch'io fossi giunto presso a loro. Osservai che si avvolgevano ambidue in grandi tabarri, quasi che si volessero nascondere. Mentre stavano accanto l'uno all'altro presso la carrozza, osservai pure che l'uno e l'altro parevano presso a poco della mia età, o forse alquanto più giovani, e che si rassomigliavano grandemente di statura, contegno, voce e fattezze, almeno in quanto mi fu dato di vedere.

« — Siete il dottore Manette? — disse l'uno.

« — Per l'appunto.

« — Il dottore Manette, che abitava prima Beauvais? soggiunse l'altro — il giovane medico, il chirurgo esperto che da due anni si è già fatta una buona riputazione in Parigi?

« — Signori — risposi — sono colui, del quale voi dite esser tanto lusinghiere.

« — Veniamo dal vostro quartiere — disse il primo — e non avendo avuto la fortuna di trovarvi, siamo corsi in questo luogo ove ci fu detto che molto probabilmente eravate a passeggio. Volete compiacervi di salire in carrozza?

« Il contegno d'ambidue era imperioso, e parlando così si mossero in guisa da collocarmi tra loro e lo sportello della carrozza. Erano armati; ed io no.

« — Signori — diss'io — perdonatemi, ma io soglio chiedere il nome di chi mi fa l'onore di ricercare la mia assistenza e quale sia la natura del caso ch'io son chiamato a curare.

« La risposta fu fatta da quello che aveva parlato il secondo.

« — Dottore, i vostri clienti son gente di condizione. In quanto alla natura del caso, la nostra fiducia nella vostra intelligenza ci fa certi che la riconoscerete meglio da voi medesimo che non potremmo descrivervela. Basta. Volete compiacervi di salire in carrozza?

« Non potevo far altro che rassegnarmi ed ubbidii. I due salirono dopo di me — l'ultimo balzando dentro dopo di aver rialzata la predella. Il veicolo voltò indietro e ripartì colla rapidità di prima.

« Trascrivo quel colloquio esattamente com'ebbe luogo. Non dubito che sia parola per parola il medesimo. Descrivo ogni cosa esattamente come si presentò, obbligando il mio spirito a non distrarsi dal compito. Dove faccio una riga di puntini vuol dire che mi sono fermato a quel punto ed ho riposto il mio scritto nel suo nascondiglio.

. . . . . .

« La carrozza uscì dalla città per la barriera del Nord e corse sul grande stradale; giunta a due terzi di lega dalla barriera — non apprezzai la distanza quella volta, bensì di poi quando rifeci la strada — prese una via traversa ed andò a fermarsi innanzi ad una casa solitaria. Scendemmo tutti tre, e camminammo verso la porta della casa per un sentieruzzo umido, in un giardino inondato da una fontana che traboccava. L'uscio non fu aperto immediatamente dopo la scampanellata; ed uno dei miei conduttori percosse duramente al viso, col suo pesante guanto da cavallo, l'uomo che ci venne ad aprire.

(*Continua*)

dificazioni proposte. Esse furono mandate alla Giunta per essere poste oggi in deliberazione. E conchiuse coll'esprimere la speranza che non fosse stato offeso alcuno e che tutto finirebbe bene, al che molti gridarono *benissimo!*

Sorse quindi una fragorosa discussione se dovesse esservi la dilazione proposta dal Governo, o se si dovesse rendere il partito sul secondo articolo, come desiderava la destra. I deputati sorsero a formarono dei crocchi molto animati, e nel centro di uno di essi il signor Thiers parlava con molta forza contro il sig. Waddington, uno degli autori del progetto di legge, e perciò uno dei principali colpevoli agli occhi del capo del potere esecutivo. Come fu conosciuto il risultamento, 212 voci in favore del Governo e 420 contro, si credette imminente una crisi ministeriale, opinione non distrutta da ciò che accadde pochi momenti dopo nella sala delle conferenze, quando il sig. Thiers disse a parecchi deputati che egli non avrebbe in tali condizioni potuto continuare a governare, che la legge scompiglierebbe l'amministrazione dei dipartimenti al momento in cui si macchinavano incendi e potevano scoppiare delle insurrezioni. « In ogni tornata » diss'egli « la maggioranza cerca di suscitare delle difficoltà con faziose interpellanze e manifestazioni ostili. Io sono sfinito di forze, la maggioranza si crei un governo a sua posta, se crede. Quanto a me, coglierò con gioia l'occasione che mi offrono di riposare. » E dichiarò finalmente che chiederebbe oggi un voto di fiducia.

Difficile cosa è pronosticare l'effetto di una crisi ministeriale, quando tutto è indefinito ed incerto come ora: ma probabilmente anche questa tempesta sarà sedata e il capo del potere esecutivo si troverà più saldo che mai sugli arcioni. La questione del decentramento non è tra quelle che stanno a cuore alla nazione e la destra incorrerebbe nel più grande odio del pubblico se precipitasse la crisi e ponesse a repentaglio la pace per una proposta che non è generalmente approvata, specialmente non essendosi fatto nulla per provvedere nel caso che si ritirasse il governo presente. Nel suffragio dato ieri non vi è nulla che impedisca alla destra di approvare le modificazioni proposte dal governo. La legge ha fatto pochi progressi alla terza lettura, e le disposizioni che danno maggior luogo a censure sono tuttavia aperte alla discussione. La più contrastata è quella di permettere ai Consigli provinciali di eleggere i loro presidenti e si crede che il governo insisterà molto perchè la nomina sia fatta dai prefetti.

Una conseguenza immediata dei fatti che ho narrati fu quella della formazione di parecchie riunioni parlamentari, in cui si sciupò molto tempo in chiacchiere. In una ragunata del centro sinistro tenuta la sera prima si discusse sulla dimanda fatta dal sig. Gambetta di prender parte alle sue deliberazioni. Il vicepresidente dell'adunanza, Ricard, fece un energico ed eloquente discorso contro il consentire a quella richiesta e affinchè la riunione mantenesse il suo carattere conservativo, il quale sarebbe posto in forse ove si ammettesse in grembo ad essa un uomo sì pericoloso come l'ex-dittatore. Erano presenti da 250 membri e tutti, tranne una ventina, approvarono l'idea del presidente. E questo fatto è assai importante, poichè rimane per esso chiarito che il Gambetta non può far capitale che sul partito estremo e sulla sinistra repubblicana.

LA COLONIA FRANCESE IN EGITTO.

Ogni giorno si hanno a registrare nuovi fatti, i quali ci dimostrano quanto l'influenza della Francia, un di così orgogliosa e prepotente in confronto delle altre nazioni civili, vada sensibilmente perdendo terreno dovunque, dopo le sue ultime catastrofi morali e materiali.

La colonia francese in Egitto aveva sempre mantenuto una preponderanza incontestata su tutte le altre colonie. Ma dal 1854 al 1870 questa preponderanza andò via via decrescendo in guisa che presentemente la si può considerare come affatto perduta.

Questo rileviamo da una corrispondenza di Alessandria d'Egitto, 18 luglio, al *Sémaphore* di Marsiglia, dalla quale crediamo interessante riprodurre il seguente brano:

« .... Un bel mattino s'è fatta la scoperta, poco lusinghiera per il nostro spirito d'osservazione, che i Francesi più non figuravano che in infima minorità nelle Amministrazioni pubbliche e nelle Amministrazioni private, nelle Imprese, nelle Società commerciali, nelle banche, ecc., salvo in una sola, d'onde non furono ancora eliminati, cioè nell'istmo di Suez; ma in tutto il resto essi dovettero cedere il posto agl'Italiani, ai Tedeschi ed agl'Inglesi; Specialmente però agl'Italiani, i quali hanno tutto invaso, cominciando dai servizi pubblici del Governo locale e venendo giù fino alle più minute operazioni di commercio privato; per esempio nel servizio delle poste, sopra un personale di oltre duecento impiegati, sono Italiani dal primo all'ultimo; nè vi è pericolo che vi s'incontri un solo francese. Perchè ciò? Bisognerebbe domandarne a S. E. Nubar Bey.

« E così dicasi del Municipio e della polizia municipale, che mantiene più di trecento impieghi, ed ove non s'incontrano che Italiani, e non un solo francese. Ed anche di questo fatto bisognerebbe domandarne informazioni alle LL. EE. Nubar pascià ed Antonio Colucci Bey. Così dicasi pure dell'amministrazione sanitaria della capitale e delle provincie; così dicasi degli stabilimenti di soccorso e d'istruzione che furono fondati e per lungo tempo diretti da Francesi; oggidì non vi sono più che Italiani ed Arabi, un solo Francese non si troverebbe tra gli impiegati a pagarlo un tesoro. Come dovunque, in tutte queste amministrazioni lo stato maggiore è italiano, ed il grosso dell'esercito è indigeno. Insomma fra tutti gli alti e bassi impiegati dell'Egitto non vi sono che due soli Francesi, sfuggiti per caso alla sorte comune dei loro connazionali, il signor De Beauregard ed il detto Gastinel Bey, il quale trovasi troppo altolocato per temere i colpi di fortuna contraria che perseguita i figli della sua patria matia. »

CORRIERE DEL MATTINO

Il Ministero di finanze, con decreto 21 luglio scorso, ha aperto un concorso, mediante esame, ai posti di vice-segretario delle Intendenze di finanza.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere presentate al segretariato del Ministero di finanze, col mezzo delle Intendenze di finanza, prima del 15 prossimo settembre.

Possono concorrere a tali esami gli impiegati tanto in attività che in aspettativa e disponibilità, nonchè i volontari nominati da un anno, nonchè i laureati presso una delle Università o scuole di applicazione, di età non maggiore di anni 30.

Gli esami avranno luogo a Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Gli esami saranno per iscritto e verbali; l'esame in iscritto avrà luogo il 16 ottobre prossimo.

Il detto decreto col programma per gli esami è inserto nel giornale la *Provincia*.

È stato deciso che la sessione parlamentare essendo stata semplicemente prorogata, i deputati saranno convocati a domicilio, e non vi sarà discorso della Corona in occasione della prima seduta che terrà il Parlamento a Roma.

Siamo informati che il prefetto di Udine, comm. Pasciotti, è trasferito a Cagliari, che il comm. Cler, prefetto di Alessandria, è trasferito a Udine e che a Ravenna va il cav. Basile. (*Opinione*).

Leggesi nel *Tempo* di Roma:

« Il sig. Cesare Cantù è atteso nel Vaticano, e siamo assicurati ch'egli leggerà un discorso storico-religioso-politico in occasione delle feste che si preparano per celebrare il 28 agosto. »

« Il nostro corrispondente da Napoli ci fa sapere che, dopo le rimostranze del ministro De Falco, il marchese D'Afflitto abbia rassegnato nuovamente le sue dimissioni. »

E nella *Capitale*:

« Finalmente si vede un po' chiaro circa gli apparecchi pel futuro conclave.

« Abbiamo ricevuto ieri notizia dal Vaticano essere volontà del Papa che si tenga il conclave a Malta.

« Ciò proverebbe che i gesuiti abbiano trionfato su i vescovi francesi, i quali vogliono che il conclave si adunì in una città francese. »

Oggi, 10, ha luogo una corsa di prova con interruzione da Bussoleno a Bardonnèche con l'intervento del signor direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, commend. Amilhau. La posa dell'armamento nell'interno della grande galleria è già cominciata.

La casa bancaria Rotschild celebrerà questo anno solennemente il suo centenario, essendo stata fondata nel 1771.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Il consiglio di guerra ha incominciato gli interrogatori de' testimoni. Tra gli atti d'accusa particolari sono degni di nota quelli che riguardano i cittadini Paschal Grousset e Lullier.

Dall'istruzione risulta che Grousset era certamente un personaggio molto importante nell'organizzazione della Comune. Le carte sequestrategli rivelano ch'egli aveva un diritto d'ingerenza perpetua nelle delegazioni degli altri ministeri, e che tenevasi in frequenti relazioni coi Prussiani. Oltre alla sua corrispondenza col generale Fabrice a Poissy-Jeas-Montmorency, l'istruzione segnala pure l'arrivo verso la metà d'aprile, alla barriera di Charenton, d'un comandante prussiano, il quale esprimeva il desiderio d'avere una conferenza con un membro della Comune; ma Grousset ricusò finora di rispondere a tutte le domande fattegli in proposito, e mantenne un silenzio assoluto.

Quanto a Lullier, il suo atto d'accusa è un monumento. Esso non solo prova che questo ufficiale di marina rappresentò la parte principale nelle giornate del 18 e del 19 marzo, e che la rapida possessione di tutti i punti strategici di Parigi devesi alla sua attività ed alla sua audacia, ma, cosa più straordinaria ancora, l'atto d'accusa confessa che Lullier fu più tardi un agente della contro-rivoluzione. Questa rivelazione non è certo tutto quanto vi sia di meno triste nei dettagli procacciati dall'accusa.

Nell'udienza dell'8 corrente dovevasi interrogare l'accusato Ferré, ultimo delegato della Comune alla prefettura di polizia; ma questi ricusò di rispondere, dicendo che egli stesso avrebbe scelto il suo momento per parlare.

Un piccolo incidente segnalò quest'udienza. L'avv. Dupont de Bussac aveva più volte interrotto, il giorno prima, il sig. Gaveau, commissario governativo, mostrando di voler criticare la sua scienza giuridica. Essendo così stato vivamente attaccato dallo stesso avvocato, il commissario del Governo se ne mostrò offeso, e si alzò tutto ad un tratto dichiarando che non avrebbe più a lungo tollerato le *insolenze* del signor Dupont, il quale permettevasi ad ogni istante di giudicarlo.

Alla parola *insolenze*, il sig. Dupont s'alzò gridando: « Voi portate un'uniforme ed io una toga, signore; ma sotto di questa sta l'uomo, ed io preferisco la mia parte alla vostra. »

Una così impreveduta provocazione per parte del giovane avvocato sollevò un lungo mormorio in tutta la sala. Coteste scene, ebbe a dire il presidente, non possono che nuocere tanto ai difensori quanto agli stessi accusati.

Il foglio dipartimentale orlecgittimista l'*Union de la Sarthe* riferisce che gli orleanisti e legittimisti si sono decisi di mantenere un contegno di aspettativa per tenere aperta la via al conte di Parigi all'eredità del potere esecutivo di Thiers, e per evitare tutte quelle eventualità che potrebbero far passare queste potere nelle mani di Gambetta.

Il *Siècle* annunzia che i membri della destra hanno intenzione di presentare, nella prossima sednta dell'Assemblea, il progetto di restituire ai principi d'Orléans i beni loro confiscati.

La *Liberté* assicura che Delescluze, il quale generalmente credevasi morto e sepolto, troverebbesi in questo momento a Londra. Un corrispondente di quel foglio avrebbe pranzato con lui pochi giorni fa, e avrebbe da lui saputo che i principali membri della Comune stanno lavorando attualmente sotto la sua direzione per compilare una storia della rivoluzione del 18 marzo.

Il conte Hohenwart ha testè diretto una circolare alle luogotenenze ed alle direzioni di polizia in Austria, per raccomandar loro di raddoppiare di vigilanza particolarmente riguardo all'*Internazionale*, che il presidente dei ministri dice essere in piena attività anche in Austria, e la cui sede principale sarebbe in Pest.

Tutti i principali giornali della Germania si mostrano pure particolarmente preoccupati dei progressi dell'Internazionale nel loro paese. La *Correspondance de Berlin*, la *Neue Preussiche Zeitung*, la *Nord-deutsche Allgemeine Zeitung* hanno dato principio ad una vera crociata contro le teorie socialistiche. Per il 12 venturo ottobre si convocherà in Berlino una grande riunione di protestanti, chiamati colà dai più vecchi conservatori dell'evangelismo a deliberare, — così si esprime il programma, — « intorno ai migliori mezzi di respingere gli attacchi dei nemici del Vangelo, e segnatamente combattere il Romanismo e il radicalismo, che minacciano di trascinar pure in Germania le ultime conseguenze delle loro dottrine, e, turbando le coscienze, rovesciare lo Stato e la società. »

Un telegramma da Bukarest, in data del 7 agosto, annunzia che il principe Carlo ammalò di febbre violenta. La firma alla nota deliberazione della Camera relativa alle strade ferrate, sarebbe stata strappata al principe quasi con violenza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8 *agosto*.

La Camera dei Comuni, dopo viva discussione, approvò alla terza lettura il *bill* elettorale.

Parigi, 8 *agosto*.

La *France* smentisce la voce che siano sorte difficoltà fra la Turchia e l'Egitto; le loro relazioni sono eccellenti.

Versailles, 8 *agosto*.

La Commissione d'iniziativa propose che non prendasi in considerazione la proposta di Dahirel tendente a far preparare un progetto di costituzione.

L'Assemblea approvò il progetto relativo ai danni cagionati dall'invasione; approvò l'articolo della legge dipartimentale, che dà la presidenza al consigliere anziano.

Versailles, 8 *agosto*.

Consiglio di guerra — L'abate Feron racconta i passi fatti per salvare l'arcivescovo di Parigi. Altri testimoni depongono fatti gravi contro Ferrè. Un testimonio asserisce che Ferrè, mettendo il fuoco alla prefettura di polizia, aveva proibito che si liberassero i prigionieri ivi detenuti. La maggior parte delle deposizioni riferisconsi all'assassinio degli ostaggi nella prigione La Roquette.

I difensori rinnovano la discussione sulla competenza del Consiglio, che è mantenuta.

Ferrè dichiara che non risponderà alle interrogazioni; nega di avere ordinato l'incendio del palazzo delle finanze.

Nessun incidente.

Ferrè ed Assy hanno un'attitudine insolente.

Madrid, 8 *agosto*.

L'*Epoca* dice che la casa Erlanger protestò contro il prestito del municipio di Madrid, come contrario alla stipulazione del prestito del 1869.

L'*Imparcial* smentisce che il ministro delle finanze progetti di mettere un'imposta sul debito esterno.

Londra, 8 *agosto*.

La Corte Marziale, nel processo per l'accidente avvenuto al vascello *Agincourt* presso Gibilterra, sentenziò che tutti gli ufficiali sono colpevoli con circostanze attenuanti.

Nuova York, 8 *agosto*.

I democratici trionfarono nelle elezioni del Kentucky colla maggioranza di 20 mila voti.

Il Governatore di Portorico è dimissionario.

Londra, 8 *agosto*.

Camera dei lordi. — Shaftesbury annunzia che proporrà il rigetto alla seconda lettura del *bill* elettorale.

Parigi, 9 *agosto*.

Un telegramma dei commissari francesi a Compiègne annunzia che i Prussiani ricevettero l'ordine di sgombrare Troyes.

Bruxelles, 9 *agosto*.

Nella sottoscrizione pubblica al prestito belga, 4 0[0, fatta ieri, i 31 milioni offerti al pubblico furono sottoscritti. I sottoscrittori riceveranno integralmente la somma sottoscritta (?).

Parigi, 9 *agosto*.

Notizie da Pietroburgo recano che lo Imperatore di Russia accolse cordialmente Leflò. Assicurano che l'Imperatore gli espresse simpatia per la Francia, e deplorò lo smembramento dell'Alsazia e della Lorena.

La voce di un'alleanza tra la Prussia e la Russia è smentita.

Berlino, 10 *agosto*.

La *Corrispondenza provinciale* conferma che l'imperatore Guglielmo recandosi a Gastein farà un'escursione a Ischl per fare una visita amichevole all'Imperatore d'Austria.

Madrid, 10 *agosto*.

Il Re andrà nella metà d'agosto nell'Aragona, nella Catalogna ed a Valenza; quindi a Valladolid per inaugurarvi la Esposizione regionale.

Versailles, 9 *agosto*.

Consiglio di guerra. — Procedesi all'interrogatorio di Assy. Questi parla arrogantemente: dice che la guardia nazionale, attaccata il 18 marzo aveva diritto di difendersi; giustifica l'esecuzione colla legge del Taglione.

Incominciano le deposizioni dei testimoni contro Assy.

Parigi, 9 *agosto*.

Thiers recasi oggi col ministro delle finanze presso la Commissione del bilancio.

Thiers combatte i nuovi progetti d'imposta proposti recentemente da diversi deputati e sostenne nuovamente l'imposta del 20 0[0 sulle materie prime, dimostrandone la superiorità sugli altri sistemi, insistendo affinchè si adotti.

La Commissione voterà domani.

Odino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del* 10 *agosto* 1871.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 05 a 1 10. La paglia da cent. 55 a 60 per miria dazio compreso.

MARSIGLIA, 7 agosto. — **Cereali.** — Il bel tempo ritornato nel nord della Francia e gli arrivi importanti annunziati hanno ricondotta la calma sul nostro mercato. Il disponibile però è ben tenuto, offerte invece le partite a consegna. Si vendettero circa 30,000 ettolitri, fra cui notiamo 8000 ettolitri Taganrok duro 131[127 a fr. 35, e 3200 Marianopoli 128[123 a fr. 36 25.

Il tutto per 160 litri al deposito sconto 1 per 0[0.

Vercelli, 8 agosto. — Mercato dei cereali attivo in tutto; riso in rialzo di cent. 50; simile rialzo ebbe luogo anche pel frumento e pel grano turco; per l'avena l'aumento è di cent. 25.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

8 agosto. — Mercato animato con leggero aumento sul frumento, è sensibile sulla segala; gli altri generi stazionarii; il bestiame poco ricercato.

Il vino tende al rialzo.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L.	21 84
Segala	»	»	15 18
Meliga	»	»	17 35
219 quint.	Legna forte	L.	0 32 a 0 35
78 »	Idem dolce	»	0 18 a 0 23
»	Fieno	»	0 — a 0 —
43 »	Paglia	»	0 55 a 0 62

il miriagramma.

16 Buoi	1ª qual.	L.	0 — a 0 50 il mir.
18 Idem	2ª id.	»	5 — a 5 50 id.
21 Vitelli	1ª	»	7 25 a 7 75 id.
19 Idem	2ª	»	0 25 a 0 75 id.

Vino da L. 11 a 14 il mezzo ettol.

MERCATO DEI CC. SS. DI MILANO.

Bollettino ufficiale dei prezzi del **Burro** stati notificati durante il mercato del giorno 8 agosto:

1.	Quantità venduta	kil.	162,000 a	L. 2 08
2.	»	»	61,700 a	» 2 05
3.	»	»	45,600 a	» 2 04
4.	»	»	213,600 a	» 2 03
5.	»	»	49,800 a	» 2 02
6.	»	»	213,700 a	» 2 —

Borsa di Genova — 9 agosto.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 63 80 a 64 20.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono da 593 a 594.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 106 80, denaro a 106 1[2.

Londra a vista lettera 27, denaro a 26 95.

Marenghi da 21 31 a 21 32.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Borsa di Milano — 9 agosto.

Corso del mattino.

Rendita Italiana pronta	63 85
» » fine agosto	63 75
Prestito Nazionale	88 1[2
Azioni della Banca Nazionale	2050 —
» Ferrovie Meridionali	430 —
» Regia Tabacchi	727 —
» Banca Lombarda	690 —
» Banca di Costruzione	717 —
» Banca gen. di Roma	577 —
» Banca Veneta	295 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 80
» Ferr. Meridionali	195 —
» Ferrovie Sarde	162 60
» Regia Tabacchi	492 —
» Beni Demaniali	488 —
Buoni terr. Meridionali	488 —
Cambi sopra Francia a vista	106 70
» Londra a tre mesi	26 90
» Francoforte a tre mesi	228 3[4
» Vienna a tre mesi	216 3[4
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 32

Sconto 4 per 0[0.

Borsa di Firenze del 9 agosto 1871.

Rendita al 5 0[0	63 90
Oro lettera	21 27
Londra lettera	26 89
Cambio su Parigi	106 80
Prestito nazionale	88 35
Obbligazioni Tabacchi	490 —
Azioni »	729 —
Banca Nazionale	2370 —
Az. Società ferr. Merid.	413 50
Obbligazioni »	196 —
Buoni »	489 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 12

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

10 agosto 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 65 50 55 40 40 60 55 30 35 (63 42 1[2) 63 55 57 1[2 (63 55) in liq. 63 60 60 65 55 60 55 50 45 pel 31 agosto.

Corso legale 63 45.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. G. 88 50 45.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. 477 50.

An. B. Sconto e Sete. C. del matt. in c. 199 50.

Az. ferr. Romane. C. del g. p. in c. 109. C. d. m. in c. 98.

Obbl. canali Cavour. C. del m. in c. 882.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 167 in liq. 165 165 165 50 165 pel 31 agosto.

Obbl. ferr. Sarde. C. del g. p. in c. 160 50. C. d. m. in c. 161.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 30 a 21 36.

CAMBI

	a vista da.	a vista let.	per 3 mesi da.	per 3 mesi let.
Svizzera(')	106 50	106 65	— —	— —
Francoforte	— —	— —	226 —	226 25
Lione(")	106 50	106 80	— —	— —
Londra(")	— —	— —	26 85	26 90

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0[0.

(') Sconto 3 per 0[0.

(") Sconto 5 per 0[0.

(") Sconto 2 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 10 agosto.

Rendita: corso legale ribasso cent. 471[2 sulla borsa precedente.

Pretesto apparente del ribasso dei valori italiani a Parigi i timori di complicazioni in Rumania. Reale ragione le naturalissime realizzazioni di benefizio dopo un rialzo sostenuto da tanto tempo.

Effetto poi salutare l'allegerimento di molte posizioni al rialzo abbastanza pesanti, e probabile ripresa dopo alcuni giorni di riposo.

Fra le obbligazioni ferroviarie da raccomandarsi ai capitalisti vogliano accennare alla bontà delle Savona-Torino, i cui vaglia sono pagabili il 1° luglio e 1° gennaio a Torino, Parigi e Bruxelle, ed alla cui linea si sta lavorando alacremente.

Alla nostra odierna Borsa molta incertezza e decreta offerta d'ogni titolo.

Rendita pronta 63 30 a 63 40.

Rendita fine mese 63 60 a 63 50.

Prestito naz. 88 50 a 88 25.

Ecclesiastico 86 00 a 85 50.

Banca nazionale 2050 nom.

Banco Sconto 202 a 200.

Meridionali 415 a 410.

Obbl. Merid. 195 a 193.

Obbl. Cavour 384 a 383.

Obbl. Romane 168 a 167.

Oro 21 32 a 21 35.

BORSE ESTERE.

Parigi, 9 *agosto*.
(Chiusura della Borsa).

	8	9
Rendita francese	55 52	55 57
Rendita Italiana	59 87	59 65
Ferr. Lombardo-Veneto	381 —	381 —
Obbligaz. idem	224 —	227 —
Ferrovie Romane	100 —	85 —
Obbligaz. idem	156 —	155 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	171 25	171 —
Obbl. ferr. Meridionali	183 —	183 —
Cambio sull'Italia	— —	6 —
Credito mobil. francese	188 —	182 —
Obbl. Regia Tabacchi	480 —	465 —
Azioni idem	620 —	602 50
Prestito	88 12	88 17

Berlino, 8 — 9

Austriache	232 5[8	231 3[4
Lombarde	92 3[8	92 1[4
Mobiliare	176 7[8	156 3[4
Rendita italiana	59 —	58 7[8
Tabacchi	90 1[8	90 1[8

Vienna, 8 — 9

Mobiliare	257 —	256 90
Lombarde	181 20	181 —
Austriache	420 50	422 —
Banca Nazionale	768 —	768 —
Napoleoni d'oro	9 70	9 71
Cambio di Londra	121 70	121 80
Rendita austriaca	69 30	69 50

Londra 8 — 9

Consolidato Inglese	93 9[16	93 3[4
Rendita Italiana	58 5[8	59 1[4
Turco	45 5[4	45 3[4
Spagnuolo	31 13[8	31 7[8
Lombarde	15 1[16	— —

Nuova York, 8.

Oro 112 3[8.

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Macbeth* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Serata a beneficio del mimo signor Barzio Felice.

FILANDA (ora girante) DA VENDERE od AFFITTARE pel 1872, in OSASCO, presso Pinerolo.

Dirigersi dal proprietario sig. G. DEMARCHI. 3098

DA VENDERE

una **cascina** detta Castello di *Cordova*, attigua alla chiesa Parrocchiale, strada Comunale ed eredi Bertinetti e Truffo, del quantitativo di giornate 8 circa, fra vigna, prato e campo, popolata di alberi fruttiferi, ed abbellita da orto e giardino, con pozzo d'acqua viva: più altra **casa** vicina, di tredici membri, con cantina, scuderia, fienile, vigna ed orto attiguo. — Recapito al sig. notaio Borgarello, via S. Filippo, 6, p. 2°, Torino. 2586

PANATTERIA

Da RIMETTERE

nel centro della città, bene avviata e munita di tutti gli utensili necessari alla fabbricazione del pane, ed una grande bottega provvista di tutto in buono stato. — Dirigersi dal signor GENOVA GIUSEPPE, agente il collocamento dei panattieri, via Milano, N. 4, casa Gilardi e Tardy. 3088

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, detto **Stevo**, ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, sempreché chi amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 2827

Elettrizzamento umano

Opera d'umanità.

Successo Europeo.

Solo mezzo certo di guarigione per le malattie nervose, mediante i nuovi procedimenti del dottore **cav. Brunet de Ballans**, piazza S. Carlo, 6, e via Provvidenza, 7, Torino.

Casa di salute; durata del trattamento da 20 a 30 giorni.

La cura del mese d'agosto essendo una delle migliori, sarà fatta una riduzione di L. 50 a coloro che intraprenderanno la cura nel corrente mese. 3110

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 20, Torino. 20

3220 **DIFFIDAMENTO**

I sottoscritti subappaltatori per la riscossione del Dazio Consumo del comune di Casalborgone e dei mandamenti di Orbassano, Riva di Chieri e Sciolze, avvertono coloro che vi hanno interesse, che essi hanno rivocato il mandato che avevano dato al Bianco Giuseppe per la riscossione dei Dazii, e che per l'avvenire non riconosceranno le operazioni che egli facesse in detta qualità di agente del Dazio.

Vittone Alessandro
Vittone Giuseppe.

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi via Ginnastica, N. 10, Torino.

FABBRICA di camicie di ogni genere sia di lana che di filo e cotone, da uomo e da donna, confezionate all'ultimo taglio, a prezzi moderati, di **Barberis Valerio**, via Borgo Dora, casa già Artusio, N. 4, piano 1°, in fondo alla corte, Torino. Per i negozianti si fa lo sconto d'uso.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto di me usciere sottoscritto, in data d'oggi, venne, dietro instanza dei signori Gazzera Ernesto, Gatti Giuseppe e Lamuraglia Francesco, notificato alla signora Enrichetta Fassola, già residente in questa sezione, ed ora ressasi di domicilio, residenza e dimora ignoti, e ciò a senso dello art. 141 cod. di proc. civ., atto di precetto col quale venne la medesima ingiunta di pagare ai signori instanti fra giorni 5 dopo la presente notificanza, la somma di lire 732 20 tra capitale e spese, oltre gli interessi e spese del precetto a margine del medesimo annotate a pena dell'esecuzione mobiliare.

Torino, Borgonuovo, 7 agosto 1871.

3232 Emanuele Bottiglia usc.

Fabbrica Premiata e Privilegiata 2848

di

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE, CORDONIERE

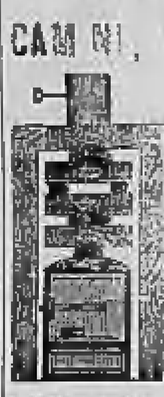
E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E C.

CAPI MASTRI

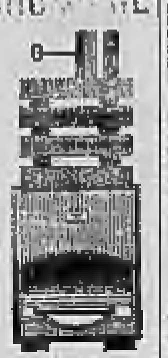
E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO



Calorifero

Cucina



Camino

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano — Piazza Belgioioso, N. 2 — **Milano**

9ª IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE

per l'allevamento 1872.

Questa Associazione sempre fornisce ai suoi Sottoscrittori dei migliori Cartoni originari a un costo il più moderato (nella scorsa stagione a L. **19 80**). Ora ha nuovamente aperte le sottoscrizioni a condizioni molto convenienti, e, nella fiducia di poter procurare ottimi Cartoni a prezzo ancora più mite, riduce le anticipazioni (di cui nel Programma 20 maggio scorso), a **sole L. 8 per Cartone.**

Le sottoscrizioni a termine del suddetto Programma (che si spedisce a chi ne fa richiesta), e i versamenti, a mezzo anche di Vaglia postali, si ricevono presso:

il Dott. **CARLO ORIO**, 2, Piazza Belgioioso, in Milano, e
la **Banca ZACCARIA PISA**, e
la **Banca PIO COZZI e C.**, pure in Milano, e
la **Banca FRATELLI NIGRA**, in Torino. 3107

I Magazzeni in 2894

TULLI, PIZZI E BIANCHERIE

della Ditta

ANTONIO CAUVIN E COMP.

già esistenti fin dal 1838 in via S. Tommaso, N. 6, sono stati trasferti

IN VIA DORAGROSSA N. 8, PIANO 1°.

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 170 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla tessitura meccanica di cotone. Ed effilochage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA**, via Barbaroux, 20, Torino. 3120

CAFFÈ DI GHIANDE DELLA GRECIA

L'uso di questo caffè molto rinfrescante e nutritivo, evita le malattie infiammatorie, si raccomanda specialmente per i bambini deboli, che tardano a camminare.

Limonata magnesiaca granulare effervescente.

Estratto d'Orzo Tallito di Linck, per guarire le infiammazioni intestinali, bronchiti e catarri cronici.

Estratto di Carne di diverse case estere, **Spiriti, Liquori, Vini, deposito del Fernet Branca e del Ratafià vero d'Andorno, Olio squisito di Lucca, e fabbrica speciale di Lucido senza corrosivo.** — Presso la **drogheria CARIO**, via Doragrossa, angolo via Bottero. 2886

Non più Medicine

La deliziosa Farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto od in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1/4 chilogr. **L. 2 50**; 1/2 chilogr. **L. 4 50**; 1 chilogr. L. **8**; 2 chilogr. e 1/2 L. **17 50**; 6 chilogr. L. **36**; 12 chilogr. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata d. S. M. la Regina d'Inghilterra), d. l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno. 1

Strada Ferrata di Pinerolo

Il dividendo semestrale essendo stato fissato in L. 7 25 caduna azione, non che di L. 2 75 per quelle di godimento, li signori azionisti potranno riscuoterlo sulla presentazione dei taglianti (coupons), disposti in modo regolare, ed accompagnati da una distinta firmata, e per ordine numerico, presso la ditta **Giuseppe Malan**, cominciando dal giorno 2 agosto, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane. 3083

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Seguendo il disposto dell'ultimo alinea dell'articolo 17 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, si notifica al pubblico, che con ordinanza d'oggi, si mandò depositare e pubblicare presso il municipio di Rivoli, una domanda coi prescritti documenti, inoltrata dal cav. Giovanni Colli, concessionario della ferrovia tra Torino e Rivoli, per ottenere l'espropriazione di una striscia di terreno in detto comune di Rivoli, posta al N. 187 di mappa, sezione G, regione Monera di strada, onde formare una strada laterale a detta ferrovia.

Siffatto deposito durerà per giorni 15 consecutivi, per gli effetti di cui all'art. 18 della mentovata legge.

Torino, 7 agosto 1871.

3214 Il prefetto **ZOPPI.**

Aperto tutto l'anno

STABILIMENTO BAGNI

Via Provvidenza, N. 40, Piazza San Quintino

18° Anno di Esercizio

CURE IDROPATICHE

BAGNI SEMPLICI, MEDICATI E DI MARE

BAGNI A VAPORE. 2316

Aperto tutto l'anno

DIFFIDA

Si ricorda che anche per l'**inabilitazione per prodigalità** dichiarata dal tribunale civile e correzionale di Milano colla sentenza 6 aprile 1870, N. 417, debitamente registrata, notificata il 20 stesso mese dall'usciere Bergonzi e pubblicata a mente dall'art. 844 del codice di procedura civile, e nei modi prescritti dall'art. 909 del regolamento generale giudiziario, contro il sig. **Cesare Gargantini** del vivente cav. Antonio di Milano, questi, qual tutore di diritto del proprio figlio, ritenuta pure la nullità degli atti fatti dall'inabilitato, senza la di lui assistenza, ne può, nè vuole riconoscerli, e molto meno adempirli.

3197

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1768

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

PER LA

Costruzione di Edifizi Pubblici e Privati in Roma

Si fa noto che a cominciare dal giorno 7 corrente agosto vengono distribuiti i Titoli provvisori al portatore in cambio delle ricevute di sottoscrizione.

Questi Titoli devono essere ritirati dalle case dove venne eseguita la sottoscrizione, cioè: in TORINO **Carlo De Fernex**, via Alfieri, N. 7, e suoi incaricati, signori **Giovanni Pioda**, via Finanze, N. 3 — **Carlo Ramella**, via S. Tommaso, N. 12 — **Fratelli Ottolenghi**, via S. Tommaso, N. 14 — **Pietro Marone**, via Carlo Alberto, N. 9 — **Grosso e Frusi**, via Santa Teresa, N. 14, e nelle altre città d'Italia presso li signori Banchieri indicati nel programma della Compagnia.

Presso i suddetti Banchieri si trovano a disposizione del pubblico una parte delle **8980** Azioni avanzate dalla Casa Bancaria **Carlo De Fernex**, a compimento della prima serie di VENTIMILA AZIONI; queste vengono emesse al prezzo di L. **100** caduna, pagabile metà in agosto e metà in settembre.

Esse godono l'interesse del **6** % proporzionale a maturare dal 1° luglio 1871, e del **75** % sugli utili che la Compagnia realizzerà.

Sarà fatto lo sconto di 50 centesimi per azione a chi fa tutto il versamento all'epoca della sottoscrizione. 3194

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 13.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

BILANCIO SINOTTICO

AD USO

DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

TERZA EDIZIONE

Indice delle tavole componenti il Bilancio

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità** e **qualità** dei generi raccolti.
» 2ª **Uscita** della **quantità** e **qualità** dei generi venduti.
» 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.
» 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.
» 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.
» 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.
» 7ª **Bilancio** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.
» 8ª **Inventario** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **C. Favale e C.**

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera**, via Barbaroux, N. 16. 933

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 agosto 1871, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino avanti il Direttore di questo laboratorio e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, all'appalto seguente:

Provvista di ottone in lamiera grossa, ascendente a L. 12,150.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 12 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 19 agosto 1871, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1300 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 8 agosto 1871.

PER LA DIREZIONE

Il Segretario

3210 **G. Garrone.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 di agosto 1871, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino avanti il Direttore di questo Laboratorio e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, all'appalto seguente:

Provvista di Rame diverso (tombak) per cassule, ascendente a L. 10,860.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 12 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 agosto 1871, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1100 00 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione officialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 8 agosto 1871.

PER LA DIREZIONE

Il Segretario

3209 **G. Garrone.**

3204 NOTIFICANZA

Con atto in data d'oggi dello usciere Roberti, addetto alla pretura, sezione Dora di Torino, venne notificato nelle forme stabilite dall'art. 141 cod. proc. civ., alli Mattia e Battista fratelli Pin, già residenti in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il verbale del sig. pretore della sezione Dora, in data 3 corrente, con cui dato atto della contumacia dei medesimi nella causa contro loro iniziata dal sig. geometra Luigi Beltrandi, venne rinviata la discussione della causa all'udienza delli 14 corrente.

Torino, 8 agosto 1871.

Ruminano p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 1° agosto corrente, ricevuto dal sottoscritto cancelliere alla pretura di Pamparato, li signori Nasi Anselmo, Stefano, Giuseppe e Giovanni Battista (rappresentati questi due ultimi dal loro procuratore generale sig. Ravotti Giovanni Antonio), residenti i due primi a Serra-Pamparato, ove tutti sono nati, il terzo a S. Damiano Macra ed il quarto in Torino, dichiararono di non accettare che col beneficio d'inventario l'eredità del loro padre Pietro Nasi, deceduto in Serra-Pamparato in maggio ultimo scorso.

Pamparato, 6 agosto 1871.

3203 Alesio canc.

3208 NOTIFICANZA

Con atto in data d'oggi dell'usciere presso la Corte d'appello di Torino, sottoscritto, alla richiesta della Società ferroviaria dell'Alta Italia, stabilita in questa città, venne, per ogni effetto che di ragione, notificato alli Paolo Sommeiller, di domicilio, residenza e dimora ignoti, Alexis Sommeiller ed Apollonia Sommeiller, consorte all'avvocato Dufresne giudice, residenti a Salut-Jerize, nella forma di cui agli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile, e nella loro qualità di eredi legittimi dell'or defunto commend. Germano Sommeiller, ch'essa Società dell'Alta Italia, per deliberazione del suo Consiglio di Amministrazione presa in seduta 25 luglio ultimo passato, aderisce provvisoriamente alle istanze del signor commendatore ingegnere Severino Grattoni, e rilascia a lui i mandati scaduti e scadenti a favore dell'impresa della ferrovia da Susa a Bardonnèche, sotto la garanzia e responsabilità personale di esso signor commendatore Grattoni.

Torino, 8 agosto 1871.

Giuseppe Galletti p. c.

3207 NOTIFICANZA
d'ordine di pagamento.

Con atto 3 corrente dell'usciere Giacomo Florio, addetto al tribunale civile di Torino, venne notificato, giusta l'art. 141 del codice procedura civile, alla signora Carolina Margarita Riberi, moglie del sig. Luigi Viola, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'ordine di pagamento al sottoscritto fra giorni 30 di L. 604 70 cogli interessi e spese, rilasciato il 28 luglio ultimo dall'ill.mo sig. presidente dello stesso tribunale.

Torino, 8 agosto 1871.

A. Gatti p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 5 corrente dell'usciere Pauignazzi, ad instanza dell'Anna Maria Giovanna da Varzo, residente a Preglia, venne notificato al di lei marito Giuseppe Cortello da Varzo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza 2 agosto 1871 del tribunale civile di Domodossola, con cui, dichiarata la contumacia, ha pronunciato la personale separazione del medesimo dalla di lui moglie suddetta, con inibizione allo stesso Cortello di por piede nell'attuale di lei casa di abitazione sotto le pene previste dal codice penale.

Domodossola, 7 agosto 1871.

3206 Caus. Veggia p. c.

3212 INSTANZA
per nomina di perito,
in subastazione.

Si notifica che dietro ricorso sporto all'illustrissimo signor conte residente del tribunale civile e correzionale di Pinerolo, ad instanza del signor Matthey cav. Agostino fu Felice da Torino, per ottenere la nomina di un perito con incarico di procedere alla specifica descrizione e formazione dei lotti degli stabili proprii delli signori avvocato Giuseppe Zerboglio e Serafina Giordano coniugi, residenti in Torino, da esporsi in vendita ai pubblici incanti, emanò decreto 2 corrente mese, con cui si mandò al richiedente di uniformarsi al disposto dall'art. 664 del codice di procedura civile, al quale appunto si ottempera colla presente.

Pinerolo, 8 agosto 1871.

Gianda sost. Darbesio p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.